

**Secondo giorno della venticinquesima Riunione**  
Giornale MC(25) N.2, punto 7 dell'ordine del giorno

## **DECISIONE N.4/18**

### **PREVENZIONE E LOTTA ALLA VIOLENZA CONTRO LE DONNE**

Il Consiglio dei ministri,

riaffermando che la promozione e la protezione di pari diritti e opportunità per tutti sono essenziali per la democrazia e lo sviluppo economico e pertanto per la sicurezza, la stabilità e la pace sostenibile nell'area dell'OSCE,

determinato ad assicurare pieno e paritario godimento dei diritti umani e delle libertà fondamentali da parte delle donne e delle ragazze,

riaffermando tutti gli impegni OSCE in materia, inclusa la Decisione del Consiglio dei ministri N.14/04 sul Piano di azione dell'OSCE per la promozione della parità fra i sessi del 2014 e le Decisioni del Consiglio dei ministri N.15/05 e N.7/14 sulla prevenzione e lotta alla violenza contro le donne,

prendendo atto dello svolgimento della seconda Conferenza di riesame sulla parità di genere tenutasi a Vienna nel giugno 2017, in cui sono stati discussi, tra le altre cose, i progressi e le lacune nell'attuazione degli impegni OSCE nel campo della prevenzione e della lotta alla violenza contro le donne,

riaffermando la Dichiarazione delle Nazioni Unite sull'eliminazione della violenza contro le donne e ricordando che gli impegni OSCE sui diritti umani e la parità di genere si ispirano al quadro internazionale in materia di diritti umani, ivi inclusa la Convenzione sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione contro le donne, la Dichiarazione e Piattaforma di azione di Pechino e la risoluzione 1325 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite su donne, pace e sicurezza,

consapevole dell'importanza di prevenire e combattere la violenza contro le donne e le ragazze per l'attuazione dei corrispondenti Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile,

---

1 Include emendamenti apportati al testo della Decisione a seguito della riunione di conformità linguistica svoltasi l'1 febbraio 2019.

riconoscendo che la disuguaglianza tra uomini e donne è una delle cause scatenanti della violenza contro le donne e le ragazze e che, in particolare, la discriminazione e le disuguaglianze economiche, inclusa la mancanza di indipendenza economica, possono acuire la vulnerabilità delle donne alla violenza,

profondamente preoccupato del persistere della violenza contro le donne e le ragazze in tutte le sue forme come uno degli ostacoli più pervasivi al pieno godimento di tutti i diritti umani e alla piena, paritaria ed effettiva partecipazione delle donne alla vita politica, economica e pubblica,

constatando che la violenza contro le donne e le ragazze può essere causa di morte o danni fisici, sessuali, psicologici, economici, politici e sociali o sofferenze per le ragazze e le donne di tutte le età e comporta direttamente o indirettamente costi sociali, politici ed economici a breve e lungo termine,

constatando inoltre che la violenza contro le donne e le ragazze assume diverse forme che possono includere la violenza domestica, la violenza sessuale, pratiche nocive, tratta di esseri umani, sfruttamento sessuale e di altro tipo nonché molestie sessuali,

riconoscendo che le donne e le ragazze possono subire molteplici e diversi tipi di discriminazione, a volte in combinazione, che le espone a un maggiore rischio di violenza e che tali combinazioni possono portare a ulteriori discriminazioni,

riconoscendo altresì l'importante ruolo svolto dalle forze armate, dalle forze dell'ordine, dalle autorità giudiziarie e da altri professionisti del diritto nell'affrontare tutte le forme di violenza contro le donne e le ragazze,

riconoscendo inoltre che gli abusi, le minacce e le molestie, incluse le molestie sessuali, sono diventati sempre più comuni, specialmente attraverso l'uso delle tecnologie digitali, e possono mettere a tacere la voce delle donne e delle ragazze nella sfera pubblica,

consapevole del fatto che le donne impegnate in attività professionali con esposizione pubblica e/o nell'interesse della società, hanno maggiori probabilità di essere esposte a specifiche forme di violenza o abuso, minacce e molestie, in relazione al loro lavoro,

considerando che l'adolescenza è una fase importante nello sviluppo sociale di una persona e riconoscendo che questa fase è condizionata spesso dal persistere di disuguaglianze, atteggiamenti negativi, comportamenti e stereotipi di genere che possono esporre le ragazze e le giovani donne a un più alto rischio di discriminazione e violenza,

riconoscendo l'importanza di coinvolgere attivamente uomini e ragazzi negli sforzi volti ad eliminare la discriminazione e tutte le forme di violenza contro le donne e le ragazze, anche affrontando le cause profonde della disuguaglianza di genere e della violenza e sensibilizzando l'opinione pubblica sull'impatto degli atteggiamenti negativi, dei comportamenti e degli stereotipi di genere che possono sottendere e perpetuare la discriminazione e la violenza,

constatando gli sforzi della Rete<sup>2</sup> OSCE MenEngage per sensibilizzare l'opinione pubblica sull'importante ruolo che gli uomini e i ragazzi possono svolgere nell'eliminazione della discriminazione e di tutte le forme di violenza contro le donne e le ragazze,

riconoscendo che le molestie sessuali nei luoghi pubblici e privati, in particolare sul luogo di lavoro e nelle istituzioni educative, hanno un impatto negativo sul pieno godimento dei diritti umani e delle pari opportunità da parte delle donne e delle ragazze, pregiudicando in tal modo la loro possibilità e capacità di rimanere e/o avanzare nel posto di lavoro e nelle istituzioni educative,

riconoscendo il ruolo della società civile quale partner importante del governo, anche a livello locale, nella prevenzione e nella lotta alla violenza contro le donne e le ragazze,

prendendo atto del lavoro dell'Assemblea parlamentare dell'OSCE volto a combattere la violenza contro le donne,

invita gli Stati partecipanti a:

1. garantire accesso alla giustizia, indagini efficaci, il perseguimento dei responsabili, nonché assicurare, nel rispetto dei loro diritti e della loro privacy, adeguata protezione, recupero e sostegno alla reintegrazione delle vittime di tutte le forme di violenza contro le donne e le ragazze;
2. adottare provvedimenti, anche attraverso la sensibilizzazione e il rafforzamento delle capacità delle forze armate, delle forze dell'ordine, delle autorità giudiziarie e di altri professionisti del diritto, destinati a prevenire e combattere tutte le forme di violenza contro le donne e le ragazze;
3. adottare misure, come appropriato, per incoraggiare l'educazione alla parità di genere, ai diritti umani e ai comportamenti non violenti, contribuendo in tal modo alla prevenzione di tutte le forme di violenza contro le donne e le ragazze, che possono comprendere pratiche nocive, violenza sessuale, violenza domestica e molestie sessuali;
4. organizzare campagne di sensibilizzazione sui rischi relativi a specifiche forme di violenza alle quali sono esposte le donne e le ragazze, anche attraverso l'uso delle tecnologie digitali, nonché sui loro diritti e sul sostegno a disposizione delle vittime di tali violenze;
5. adottare provvedimenti destinati ad affrontare la violenza, gli abusi, le minacce e le molestie, perpetrati anche attraverso l'uso delle tecnologie digitali, nei confronti delle donne;
6. adottare misure, in consultazione con le imprese che operano nel settore delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC), destinate ad affrontare forme specifiche di violenza alle quali sono esposte le donne e le ragazze attraverso l'uso delle tecnologie digitali;
7. incoraggiare tutte le parti interessate, comprese quelle coinvolte nel processo politico, a contribuire a prevenire e combattere tutte le forme di violenza contro le donne, comprese

---

2 La Rete OSCE MenEngage non è una rete affiliata all'Alleanza MenEngage. La Rete OSCE MenEngage è una rete chiusa interna all'OSCE.

quelle impegnate in attività professionali con esposizione pubblica e/o nell'interesse della società, tra le altre cose, sollevando la questione nei dibattiti pubblici e elaborando iniziative di sensibilizzazione e altre misure appropriate, tenendo conto anche dell'impatto tremendo di tale violenza sulle giovani donne;

8. integrare iniziative nelle pertinenti politiche e strategie nazionali volte a promuovere il coinvolgimento degli uomini e dei ragazzi nella prevenzione e nella lotta alla violenza contro le donne e le ragazze, anche attuando attività di sensibilizzazione incentrate sul ruolo positivo, equilibrato e non violento che gli uomini e i ragazzi possono svolgere al riguardo e riconoscendo e affrontando gli atteggiamenti negativi, i comportamenti e gli stereotipi di genere che perpetuano tale violenza;

9. adottare misure per combattere le molestie sessuali nei luoghi pubblici e privati, anche sul posto di lavoro e nelle istituzioni educative, e incoraggiare i datori di lavoro pubblici e privati ad applicare tali misure;

10. adottare misure destinate a garantire a tutte le ragazze parità di accesso a un'istruzione di qualità e a rafforzare l'emancipazione economica e l'indipendenza economica delle donne, anche garantendo politiche e pratiche occupazionali non discriminatorie, garantendo parità di accesso all'istruzione e alla formazione, parità di retribuzione per pari lavoro e parità di accesso alle risorse economiche e di controllo sulle stesse;

11. incoraggiare il coinvolgimento della società civile nella prevenzione e nella lotta alla violenza contro le donne e le ragazze;

incarica le pertinenti strutture esecutive dell'OSCE, conformemente al loro mandato, di:

12. assistere gli Stati partecipanti, su loro richiesta, nel migliorare il loro quadro giuridico e le loro politiche e nell'attuare misure volte a prevenire e combattere ogni forma di violenza contro le donne e le ragazze;

13. proseguire la cooperazione con pertinenti organizzazioni internazionali e regionali al fine di raccogliere dati e statistiche disaggregati per sesso sul verificarsi di tutte le forme di violenza contro le donne e le ragazze nell'area dell'OSCE;

14. fornire sostegno agli Stati partecipanti e alle organizzazioni della società civile ai fini di uno scambio di buone pratiche nella prevenzione e nella lotta contro tutte le forme di violenza contro le donne e le ragazze, anche attraverso il coinvolgimento di uomini e ragazzi;

15. sostenere gli Stati partecipanti, su loro richiesta, nell'elaborazione e nel riesame della legislazione, delle politiche e delle misure per combattere le molestie sessuali nei luoghi pubblici e privati, compresi i luoghi di lavoro e le istituzioni educative;

16. continuare ad assicurare la piena attuazione del Codice di condotta dell'OSCE e a valutare la necessità di rafforzare e/o potenziare la formazione in materia, per i membri del personale/delle missioni dell'OSCE e delle politiche dell'OSCE volte a creare un ambiente di lavoro professionale, sottolineando un approccio di tolleranza zero nei confronti delle molestie sessuali, anche attraverso iniziative da parte dei quadri dirigenziali.

17. Incoraggia gli Stati partecipanti e le pertinenti strutture esecutive dell'OSCE a considerare l'opportunità di intraprendere attività congiuntamente con l'Assemblea parlamentare dell'OSCE e il suo Rappresentante speciale per le questioni di genere.

MC.DEC/4/18/Corr.1  
7 December 2018  
Attachment

ITALIAN  
Original: ENGLISH

**DICHIARAZIONE INTERPRETATIVA  
AI SENSI DEL PARAGRAFO IV.1(A)6 DELLE  
NORME PROCEDURALI DELL'ORGANIZZAZIONE PER  
LA SICUREZZA E LA COOPERAZIONE IN EUROPA**

Resa dalla delegazione del Canada (anche a nome dei seguenti Paesi: Albania, Austria-Unione europea, l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, Georgia, Islanda, Montenegro, Norvegia, Serbia, Stati Uniti d'America, Svizzera e Ucraina):

“Grazie, Signor Presidente.

In relazione all'adozione della decisione, desidero rendere la seguente dichiarazione interpretativa ai sensi del paragrafo IV.1(A)6 delle Norme procedurali dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa a nome dei seguenti Paesi: Albania, Austria-Unione europea, l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, Georgia, Islanda, Montenegro, Norvegia, Serbia, Stati Uniti d'America, Svizzera, Ucraina e Canada.

Ci siamo uniti al consenso su questa decisione perché siamo impegnati a eliminare ogni forma di violenza contro le donne e le ragazze, uno degli ostacoli più pervasivi al pieno godimento dei loro diritti umani. Accogliamo con favore il fatto che il documento faccia riferimento a tutte le forme di violenza contro le donne e le ragazze, ma ci rammarichiamo di non aver potuto includere un riferimento specifico alla violenza inflitta dai partner, che colpisce così tante persone.

Avremmo preferito una decisione più risoluta che affrontasse esplicitamente talune tendenze diffuse oggi nella regione dell'OSCE. Nel corso degli ultimi anni abbiamo assistito a un numero crescente di attacchi, minacce, abusi e molestie, comprese molestie sessuali, diretti a donne che esercitano le loro attività di giornaliste, blogger, rappresentanti politiche, attiviste della società civile o difensori dei diritti umani, spesso perpetrati attraverso le tecnologie digitali. Dobbiamo impegnarci maggiormente per prevenire ed eliminare questi gravissimi atti e ci aspettiamo che le istituzioni e le operazioni sul terreno dell'OSCE sostengano i nostri sforzi per eliminarli.

Ci rammarichiamo inoltre che non sia stato possibile raggiungere un consenso sul testo relativo alla prevenzione della violenza, compresa la violenza sessuale, contro le donne e le ragazze in situazioni di conflitto. Dobbiamo garantire che i responsabili non restino impuniti.

Chiediamo che la presente dichiarazione interpretativa sia allegata alla decisione adottata e acclusa al giornale odierno.

Grazie, Signor Presidente.”